Regione: enormi e gravi ritardi dell' esecutivo per il settore urbanistico

Centinaia di Comuni attendono il PRG Intanto la Giunta fa le lottizzazioni

Completamente disattese le indicazioni del Consiglio regionale – Gli esempi scandalosi del Piano regolatore di Torre del Greco e di « Città Giardino » a Marano - La DC blocca l'assetto territoriale della penisola Sorrentino-Amalfitana

Almeno 200 pratiche, riguardanti l'approvazione da parte della Giunta regionale di piani regolatori dei Comuni e di piani di edilizia economica e popolare (167), giacciono nei cassetti degli assessorati. Resta così bloccata ogni possibilità di programmazione sul territorio per centinaia di comuni della regione Campania, e costruttori privati e speculatori mantengono piena libertà di azione, continuando a compromettere gravemente, e spesso in modo definitivo, l'assetto urbanistico e civile delle città.

Quali sono le cause di questo gravissimo ritardo della Giunta regionale? « Innanzitutto la mancanza dello strumento urbanistico che fissa i criteri cui la Regione deve attenersi nell'analisi dei piani regolatori comunali: il piano di assetto del territorio regionale — risponde il compagno Diego Del Rio, consigliere regionale — e questa non è una mancanza casuale, è la diretta espressione di una precisa volontà politica, che risiede essenzialmente nella DC, e che punta a mantenere l'attuale anarchia per poter poi decidere caso per caso in base agli interessi clientelari, ai condizionamenti politici, ai rapporti tra le correnti ».

Che tutto questo sia vero lo dimostra il comportamento della Giunta regionale nel settore dell'urbanistica. Più di un anno fa, nell'ottobre scorso, il Consiglio regionale aveva approvato un piano di indirizzi e di criteri cui la Giunta regionale doveva attenersi. La Giunta fu impegnata a smaltire tutto l'arretrato entro sei mesi ed a rispettare alcuni criteri: 1) discutere ed approvare prima di ogni cosa i piani regolatori presentati dai Comuni; 2) discutere ed approvare i piani della 167; 3) analizzare, solo dopo e per ultimo, le lottizzazioni private; 4) non approvare alcuna variante dei piani di fabbricazione in quei Comuni che sono obbligati a dotarsi di un piano regolatore generale.

Inoltre recenti disposizioni legislative vietano le lottizzazioni finquando il Comune interessato non si è fornito di un piano pluriennale di sviluppo edilizio. Invece la Giunta sta disattendendo puntualmente queste indicazioni. Piani regolatori e piani di 167 continuano tranquillamente a giacere nei cassetti, anzi se ne sono aggiunti di nuovi. Mentre per le lottizzazioni private l'attività della Giunta è molto più frenetica. L'esempio emblematico, e drammatico, è il tentativo, attualmente in atto, di approvare la lottizzazione di Città-Giardino, sulla collina di Marano.

Se si costruisse sulla collina di Marano si darebbe un ennesimo, forse il definitivo colpo all'assetto geologico del territorio in questa zona. La collina, infatti, rischia di franare proprio su Marano

Quando poi la Giunta affronta qualche piano regolatore, lo fa scegliendo accuratamente i più « interessanti », per qualche assessore, e approvando norme e regolamenti che danno il via libera alle forze della speculazione. E' il caso di Torre del Greco, patria dell'assessore all'urbanistica Ciro Cirillo. E si vede! Perché a Torre, modificando completamente un suo precedente parere, la Giunta regionale ha individuato l'area per la 167 sui suoli coltivati, sugli orti di Santa Maria la Bruna, zona fertilissima e produttiva, il cui valore ed il cui prezzo sono altissimi. Mentre i terreni meno costosi, ovviamente, sono stati riservati ai privati.

Oppure è il caso di piano di Sorrento, dove l'attuale segretario provinciale della DC, Raffaele Russo, ha fatto per molti anni il sindaco. A Piano di Sorrento la Giunta regionale ha approvato una variante al piano di fabbricazione (contraddicendo le indicazioni fornite dal Consiglio, poiché anche Piano di Sorrento è un comune obbligato a dotarsi del PRG) con la quale ha praticamente consentito il quadruplicarsi del volume edilizio realizzabile in alcune zone del centro, a tutto vantaggio delle potenti immobiliari che operano nella zona.

« Ma l'esempio forse più importante di come la DC sia restia ad ogni tentativo di programmazione del territorio, orientando in questo modo anche il comportamento della Giunta, di cui ha la direzione, è dato dalla vicenda del piano di assetto territoriale della penisola Sorrentino-Amalfitana — afferma Del Rio — si tratta di un piano la cui elaborazione è costata anni ed una spesa di oltre 500 milioni. I tecnici hanno ormai da tempo consegnato l'elaborato; esso è stato sottoposto dalla commissione competente alle consultazioni con gli enti locali e le forze sociali interessate ».

« C'era l'accordo delle forze politiche per portarlo in consiglio ed approvarlo dopo le correzioni che vi avrebbe apportato la commissione. Invece la DC ha fatto macchina indietro, ha bloccato il lavoro in commissione ed ha fatto sapere con un suo documento che bisogna cancellare tutto e rifare daccapo. I comunisti non accetteranno però questa tattica da "tela di Penelope" — continua Del Rio —. Per conto nostro il piano di assetto territoriale della penisola deve andare immediatamente in Consiglio e lì discusso e votato. Ogni forza politica dovrà in quella sede venire allo scoperto ».

a. p.

Si incontrano i partiti dell'intesa

Importante verifica oggi alla Regione

Si incontrano oggi, presso la presidenza del gruppo regionale, i partiti dell'intesa. Si tratta di un incontro non privo di interesse. Numerose, infatti, in questi ultimi tempi sono state le prese di posizione critiche nei confronti della giunta regionale e — sembra evidente a tutti — che, sulle cose e sui fatti, si va ad una stretta.

Per questa occasione il direttivo regionale del PSI avverte, in un comunicato, che occorrerà « anzitutto verificare lo stato di attuazione degli impegni e togliere il « disco rosso » che su alcune questioni (in primo luogo la sanità) ritarda decisivi provvedimenti.

E poi ancora contrastare, fin quando possibile, manovre destabilizzatrici che non sono sopportabili per la gravissima crisi economica ed occupazionale della Campania. I socialisti puntano l'indice — continua il comunicato — su chi mette in moto i processi di speculazione partitica per puri calcoli di cucina elettorale e su quanti creano condizioni di crisi operativa mettendo i bastoni tra le ruote per bloccare tutto e tutti, e anche quello che si deve fare e subito.

Alcuni gruppi nella DC sono purtroppo su questa linea. Il PSI non è, però, uno spettatore inerte. Del resto le situazioni aperte in molte zone della regione impongono senso di grande responsabilità alle forze politiche: per i socialisti c'è la volontà reale di rispondere a questa domanda, ma altri — continua il documento — devono essere pronti a dire fino in fondo dove vogliono andare ».

I comunisti hanno già detto più volte in questi mesi che sono leali sostenitori della maggioranza politica e varie volte hanno mosso critiche severe a partire dai fatti, cioè dalle numerose — e a volte incredibili — inadempienze. I comunisti hanno, del resto, più volte detto che l'unica soluzione, davvero adeguata, è quella di un governo di unità regionalista. E' possibile, invece, affrontare i problemi con l'attuale situazione?

Profonda — quindi — è l' insoddisfazione del PCI per come vanno le cose. Né il PSI può dirsi soddisfatto.

Ma se si dovesse, ancora, continuare a non rispettare gli accordi, a non avere una azione incisiva di fronte ai bisogni delle grandi masse deve essere del tutto chiaro che sarebbe la DC, non altri, a tradice lo spirito della maggioranza e a porsi al di fuori degli accordi sottoscritti.

In questo senso nessuno può meravigliarsi se i comunisti, eventualmente ancora discriminati per il loro ingresso in Giunta, dovessero riprendersi piena autonomia e libertà di giudizio e di voto. Nessuno, infatti, può chiedere di accettare discriminazioni e per di più, poi, costringere ad accettare inadempienze. Non è certo il momento di fare la guardia ai bidoni vuoti.

Sono destinati al turismo

Restano ancora congelati fondi per cento miliardi

Presso la terza commissione presieduta dal compagno Franco Daniele proseguono le consultazioni con le categorie più direttamente interessate allo sviluppo del turismo in Campania, in vista dell'imminente esame, da parte dell'assemblea regionale, di ben sei progetti di legge (3 disegni di giunta e 3 proposte del PCI) giacenti presso la stessa commissione riguardanti tutti la stessa materia. Sono stati ascoltati le associazioni degli albergatori, i rappresentanti della Confcommercio e della Confesercenti, esponenti sindacali e delle associazioni di tempo libero che operano nella regione.

Da più parti è stato sottolineato il grave ritardo con il quale la Regione perviene all'approvazione di un provvedimento di intervento ai sensi della legge dello Stato del 2 maggio 1976 n. 183 che consentirà, una volta che l'assemblea l'avrà approvata, di sbloccare oltre 100 miliardi attualmente depositati presso un istituto di credito che consentiranno di avviare, finalmente, l'attuazione di interventi organici non in un quadro settoriale o con provvedimenti a « pioggia » ma tenendo conto di uno sviluppo economico complessivo della Regione.

Gli interventi — è stato detto — dovranno essere indirizzati per favorire quel turismo sociale sul quale, a parole, molti sono d'accordo ma che poi nei fatti vediamo che non ha spazio. Come pure è stato richiesto uno spazio ed un ruolo più incisivo per la piccola e media impresa incoraggiando l'associazionismo e la cooperazione. Oggi l'iter delle consultazioni si concluderà con l'incontro che i componenti della commissione avranno con i rappresentanti dei Comuni (80) della regione a vocazione turistica.

Dopo le ultime arringhe degli avvocati difensori

E' attesa per domani mattina la sentenza al processo contro il «mostro» di Fuenti

Smantellato il castello di accuse tendenti a colpire il compagno Massullo e l'intero Partito comunista - Il pm ha chiesto per l'ex sindaco di Vietro l'assoluzione «per non aver commesso il fatto»

E' prevista per domani davanti alla terza sezione del Tribunale di Salerno una nuova e forse decisiva seduta del processo « Fuenti »: oltre alle ultime arringhe difensive, infatti, si avrà anche — quasi certamente — la sentenza. Dovrebbe così concludersi un dibattimento che va avanti da tempo e che ha suscitato non pochi scontri e polemiche.

La storia che è all'origine del processo è nota e riguarda la costruzione (ormai ultimata) di un grande albergo che si trova lungo la costiera amalfitana, a Vietri sul Mare. Imputati nel processo sono l'ex sopraintendente alle Antichità ed ai monumenti della Campania, Armando Dillon, l'ex sindaco di Vietri, il compagno Gino Masullo (accusati di interesse privato in atti d'ufficio) ed il costruttore Orfeo Mazzitelli (accusato di concorso).

Dicevamo delle polemiche e degli scontri anche aspri che hanno caratterizzato fino a questo punto il processo. L'intera vicenda, infatti, ha rischiato di trasformarsi (anzi, per alcuni periodi lo è stato) in un attacco disseminato alla persona del compagno Gino Masullo e, più complessivamente, al partito comunista. L'accusa che da più parti è stata indirizzata verso l'ex sindaco di Vietri è di aver rilasciato una licenza per la costruzione dell'albergo che invece non andava concessa. Si è tentato, insomma, di far ricadere sulle spalle di Masullo la responsabilità della nascita di un « mostro ».

Quello della Sovrintendenza, per esempio; o addirittura l'entusiastica adesione al progetto che fu data dall'allora presidente DC della Provincia di Salerno (all'epoca anche presidente dell'EPT) che chiese ed ottenne per l'albergo persino dei finanziamenti dalla Cassa per il Mezzogiorno. Inoltre non va dimenticato che fu l'amministrazione precedente a quella del compagno Masullo (a maggioranza democristiana) che approvò il progetto di massima per la lottizzazione della zona(tra l'altro il progetto fu approvato solo dalla Giunta e non dal Consiglio, come invece previsto dalla legge). Ebbene da più parti di tutto ciò non si è tenuto conto e si è scatenata, invece, una vera e propria « campagna » tendente a colpire il compagno Masullo e l'intero Partito comunista. Non tutti, comunque, hanno « perso la memoria » durante questo processo: il Consiglio comunale di Vietri, per esempio, in segno di stima verso il compagno Masullo ha deliberato all'unanimità di non costituirsi parte civile contro di lui.

Va detto, comunque, che nel corso del processo il fragile castello di accuse costruito contro l'ex sindaco di Vietri si è sfasciato grazie anche all'azione degli avvocati difensori che hanno praticamente dimostrato come Gino Masullo abbia sempre agito nel rispetto di tutte le leggi che regolano la materia ed abbia, anzi, portato alla discussione di tutte le forze politiche le varie tappe della vicenda dell'albergo. Nessuna responsabilità (e tantomeno nessun « interesse privato ») può essere quindi addebitata al compagno Masullo. Dello stesso parere, tra l'altro, si è mostrato anche il pubblico ministero, dottor Bassi, che ha chiesto per l'ex sindaco di Vietri l'assoluzione « per non aver commesso il fatto ». Il PM ha chiesto l'assoluzione anche per il professor Dillon « perchè il fatto non costituisce reato » e per Mazzitelli « perchè il fatto non sussiste ».

Tutto regolare, quindi, per il « Fuenti »? Sostenerlo sarebbe assurdo. Orfeo Mazzitelli, per esempio, è senz'altro incorso in una serie di reati aumentando a dismisura la volumetria della costruzione e falsando, nei progetti, i vari livelli.

il partito

SITUAZIONE POLITICA — A San Giovanni « Di Vittorio », ore 18, comitati direttivi delle sezioni di San Giovanni con Donise e Daniele.

PIANO CASA — A Bacoli, ore 18, assemblea sul piano decennale per la casa con Dottorino e Rigillo.

SEMINARIO URBANISTICA — Ha inizio oggi alle 17,30 alle sezione « Centro » di Casoria un seminario di urbanistica con una relazione di Siola sugli strumenti urbanistici. I lavori proseguiranno domani, sempre alle 17,30, con relazione di Laezza. Trarrà le conclusioni il compagno Demata.

TRASPORTI — A Grumo Nevano, ore 18, attivo zona frattese sul trasporti con Demata e Salvatore.

COMITATO ZONA — A Pomigliano, ore 18, comitato di zona con Tamburrino e Limone.

COMITATO DIRETTIVO — A Cappella dei Cangiani, ore 19,30, comitato direttivo con Sodano.

ATTIVO ZONA — A Miano « Casa del Popolo », ore 18,30, attivo di zona con Pastore.

ATTIVO SCUOLA — Oggi assemblee sulla riforma della scuola: a Somma Vesuviana, ore 18, aula consiliare con Papa e Esposito; a Giugliano, ore 19, scuola elementare, con Nitti,

---

AVELLINO - Sembrano affievolirsi le indagini sul terrorismo

Una strana «quiete» dopo la tempesta

Ma non è improbabile che si stia preparando qualche colpo di scena - Intanto l'emozione in città è grande - Si riflette anche nei partiti - Una dichiarazione del compagno D'Ambrosio, del PCI

AVELLINO — « Pensando a Leopardi si potrebbe parlare di "quiete dopo la tempesta". Il lavoro che ora stiamo facendo è piuttosto di "routine", se però i risultati saranno buoni i prossimi giorni potranno anche riservare delle sorprese ». Ma quali? Questadomanda ottiene una risposta del tutto evasiva dal nostro interlocutore, che ama fare richiami letterari come anche rimanere anonimo, mentre discorriamo dell'inchiesta sulle figure avellinesi del terrorismo, inchiesta nella quale egli è uno dei massimi dirigenti.

Eppure,. si ha l'impressione che tra gli inquirenti si sappia qualcosa di più di quel che si dice e che le perquisizioni (tra queste, anche la villa di Mercogliano del preside Biondi, il padre della fidanzata di Capone, gli interrogatori, i brevi fermi dei vari Del Gaudio, Fontana e della sua fidanzata Maria Rosaria Forcella, di Nicola Tarantino e della Romeo, fidanzata di Nicola Valentino, il terrorista scomparso) abbiano fatto compiere, in modo diverso, dei passi in avanti alle indagini.. Ma non tutto fila liscio tra le forze dell'ordine: la venuta degli uomini di Dalla Chiesa — troppo sbrigativi con i loro colleghi carabinieri e con i poliziotti, al punto che il nostro anonimo interlocutore li definisce « bravacci » — ha creato discordie e malumori tra l'arma e la Questura, che fino a ieri erano riusciti ad andare più o meno d'accordo.

Intanto l'emozione per il fatto che ad Avellino ci fossero dei brigatisti non accenna a diminuire: la gente si interroga sulle radici, nel Mezzogiorno ed anche qui in Irpinia, del terrorismo, lo fa però in modo serio e composto senza morbosità ed isterismi, mostrando grande rispetto per le famiglie dei terroristi del tutto ignare e così tragicamente colpite dall'incredibile rivelazione. Ad interrogarsi sono anche i partiti ed i sindacati, non fosse altro per il ruolo cardine che esercitano nella nostra società. DC e PSI insistono, nelle dichiarazioni dei loro esponenti soprattutto sulla complessità del fenomeno e sulla necessità di un impegno nuovo dei partiti.

« E' incredibile — rileva Mario Sena, segretario provinciale della DC — che anche in una provincia tranquilla come la nostra siano attecchiti i bacilli della violenza. A questo punto, compito delle forze democratiche è di far capire al mondo giovanile come reali e concreti siano i valori di libertà, di democrazia e di progresso civile ». « E' indubbio — afferma il compagno Nicola Giannattasio, ex presidente socialista dell'Amministrazione provinciale — che ci troviamo di fronte ad un fenomeno drammaticamente inquietante di cui troppe cose ci sfuggono. Dobbiamo quindi riflettere e discutere. Ma, prima di tutto, dobbiamo per motivi evidenti, sforzarci di eliminare le gravi ingiustizie che pure caratterizzano la nostra società. Altrimenti qualsiasi nostro discorso diventa poco credibile»

Dice invece Onofrio Spitaleri, segretario provinciale della CISL: « La difesa della libertà è uno degli impegni basilari dei lavoratori: chi è contro la democrazia è contro chi esprime con il lavoro la sua lotta ».

Il PCI ha espresso il suo giudizio sui recenti avvenimenti attraverso una dichiarazione del compagno Michele D'Ambrosio segretario provinciale della Federazione. « E' un fatto — afferma tra l'altro D'Ambrosio — che spinge a porsi interrogativi angosciosi e richiede risposte efficaci sia sul piano sulla operazione di polizia sia su quello dell'impegno unitario per consolidare la democrazia e risolvere i problemi della società.

« E' un fatto — aggiunge D'Ambrosio — che innanzitutto ha la sua cruda e amara verità: la pianta velenosa del terrorismo ha attecchito anche ad Avellino. Non serve dunque, mettere la testa sotto la sabbia, occorre invece ragionare e darsi da fare per evitare che altri giovani scelgano la stessa strada, disastrosa per se stessa e per gli obiettivi di rinnovamento del movimento dei lavoratori. Tocca ai partiti, ai sindacati, alle istituzioni democratiche dell'Irpinia offrire alla gioventù gli strumenti e gli spazi per realizzare la passione politica, la volontà di lotta, i bisogni di giustizia e di migliori condizioni di vita. La scoperta di terroristi ad Avellino ci chiama perciò a superare le comode pigrizie e le chiusure di parte, a sollevare lo sguardo alla prospettiva del Paese, a ritrovare slancio morale e civico ».

Respinte finora le soluzioni proposte dalla Regione

Per l'atteggiamento dei militari si rallenta la vertenza di Persano

SALERNO — L'atteggiamento che i militari impegnati nella trattativa per Persano stanno mantenendo, rende estremamente problematica una soluzione positiva della vertenza. La Regione, infatti, come si era impegnata a fare nella riunione con il ministero per bocca dell'assessore Amato, ha presentato ai militari un ampio ventaglio di soluzioni alternative, di terreni del demanio comunale dove potrebbero trasferirsi alcune delle attività militari che si svolgono a Persano lasciando così alla produzione agricola una buona parte della tenuta della piana del Sele.

Questo, del resto, era il senso dell'accordo raggiunto nell'incontro di Roma, al quale aveva partecipato anche il compagno Mario Gomez, presidente del Consiglio regionale Invece i militari stanno opponendo una serie di obiezioni tecniche che hanno già fatto scartare, finora, decine di migliaia di ettari.

Alcuni vengono definiti troppo scoscesi per essere utilizzati per esercitazioni militari; altri hanno lo svantaggio di trovarsi troppo ai confini della regione; ma il problema, come il ministro era stato costretto a riconoscere, è anche politico e sociale. A Persano l'acquisizione alla produzione delle centinaia di ettari inutilizzati dall'esercito risponderebbe coerentemente alle esigenze di sviluppo dell'agricoltura e di occupazione che sono molto forti nella piana del Sele.

Per questo, di fronte all'atteggiamento dei militari, si rende ora necessaria una nuova valutazione in sede politica della vertenza. Il ministro deve insomma dire con chiarezza se intende rispondere alla sollecitazione dei giovani e dei contadini che da tempo oramai occupano le terre. Intanto abbiamo ricevuto il testo di un volantino dei militari democratici della caserma « Guido Lucci » di Persano. «Forte è stata la sorpresa che all'interno della caserma — vi si afferma — ha destato la grande ed unitaria manifestazione e la conseguente occupazione delle terre effettuata dai contadini della piana del Sele... E' assurdo che una così grande estensione di territorio rimanga incolta e al tempo stesso inutilizzata dai militari. Ci uniamo pertanto unanimi ai contadini in lotta per il pieno utilizzo delle terre incolte ».

SALERNO - Così dicono i medici degli Ospedali Riuniti

« Dal 1° dicembre niente più aborti e le prenotazioni sono già chiuse »

SALERNO — A pochi giorni di distanza dalla gravissima vicenda di Gerardina Torlucci — ricoverata in fin di vita agli Ospedali Riuniti di Salerno per una peritonite fetale, provocata da aborto clandestino — ieri mattina un nuovo sconcertante episodio si è verificato.

Una donna che si era recata ai « Riuniti » perché costretta ad interrompere una gravidanza indesiderata si è sentita rispondere che dal primo dicembre nell'ospedale non si sarebbero più praticati aborti e che quindi era inutile tentasse di prenotarsi e che, anzi, le iscrizioni erano da considerarsi chiuse da altre donne — sebbene fosse fornita di un certificato regolarmente rilasciatole da un medico non obiettore (che presta la propria opera anche nel consultorio comunale di Belezzano) è stata quindi invitata ad andare via ed a rivolgersi altrove. Tra i motivi addotti a questa « sceneggiata » c'è il fatto che l' ospedale non sarebbe più in grado di far fronte alle richieste

Nessuno mette in dubbio che le condizioni in cui versano i « Riuniti » (strutture fatiscenti, la mina vagante di una scuola di ostetricia che non si sa se esista o meno, la altissima percentuale di obiettori e l'enorme carico di lavoro addossato agli unici 4 medici non obiettori) costituiscano un grosso ostacolo per il rispetto e l'applicazione della 194: ma è proprio perché esiste questa legge, voluta e strappata con le dure lotte del movimento democratico e femminile, che non si può concedere a nessuno il lusso di nascondersi dietro le difficoltà reali con il rischio che tante altre Gerardine arrivino in ospedale con l'intestino perforato dalla solita « mammana ».

Se la minaccia di interrompere il nuovo servizio dovesse diventare dato di fatto, allora il movimento delle donne di Salerno ed i partiti chiameranno a rispondere delle loro responsabilità quanti — a partire dalla direzione sanitaria degli Ospedali Riuniti per finire all'assessorato regionale alla Sanità — hanno mostrato non solo incapacità di adeguarsi ai nuovi compiti loro assegnati per legge ma mancanza di volontà politica

---

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via San Domenico - Telefono 656.265)
Ore 21,30 Bruno Cirino in: « I confessori »

TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.266 415.029)
Sabato ore 18 e replica domenica ore 18 concerto diretto da Fernando Previtali.

SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 405.000)
Alle ore 21,30 la Coop. Nuova Commedia presenta: Forse una farsa spettacolo in un tempo tratto dal repertorio del Sancarlino con Vittorio Ciorcalo, Franco Paoloantoni, Mario Porfirio

SANNAZARO (Via Chiaia 157 - Tel. 411.723)
Alle ore 21: « Donna Chiarina pronto soccorso» di G Di Maio

POLITEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 401.643)
Alle ore 21,30 Paola Quattrini e Franco Interlenghi in « La Parigina ».

TEATRO NEL GARAGE (Via Nazionale, 121 - Torre del Greco Tel. 8825855)
Alle ore 21 la Cooperativa il Teatro diretta da Laura Angiulli in: « Canto fermo da cento anni di solitudine ».

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
Ore 21,30 « Tre canzune fortunate » di E Scarpetta

SPAZIO LIBERO (Parco Margherita, 28 - Tel. 402.712)
Alle ore 20 Almerico De Angelis in: « Centro George Pompidou » alle ore 21: « Lauber quartetto per contrabbasso » concerto del quartetto contrabbasso Bottesini.

CASA DEL POPOLO DI PONTICELLI (Corso Ponticelli, 26 - Tel. 7564565)
« Studio aperto di sperimentazione per una nuova drammaturgia » condotto da Rosario Crescenzi, a cura del Teatro Contro e del gruppo C Molinari. Giorni dispari ore 18,30

AUDITORIUM RAI-TV
Domenica 12, ore 21, l'orchestra sinfonica di Novosibirsk (Siberia) diretta da Arnold Katz, con la partecipazione del pianista Boris Petrushansky, eseguirà musiche di Mahler, Prokofieff e Shostakovich

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 Tel. 377.046)
A proposito di omicidio, con P. Falk - SA

MAXIMUM (Viale A. Gramsci 19 Tel. 682.114)
Sinfonia d'autonno (ore 16,30 22,30)

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371)
China Town Ore 16,30-22,30, J. Nicholson - DR (VM 14)

NUOVO (Via Montecalvario, 18 Tel. 412.410)
Padre padrone, dei Taviani - DR

CINECLUB (Via Orazio) - Telefono 660501
L'ultimo valzer, con M. Scorsese M

CINEFORUM TEATRO NUOVO (Viale Comaggio, 2 - Portici)
Riposo

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba, 30)
Get way, con S. McQueen - DR (VM 14)

CIRCOLO CULTURALE « PABLO NERUDA » (Via Posillipo 346)
Scene da un matrimonio, con L. Ullmann - DR (VM 18) Ore 18,30-21

RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)
Il dormiglione, con W. Allen - SA

SPOT CINECLUB (Via M. Ruta Car wash, con G. Fargas - A

CINEMA VITTORIA (Carvano)
Riposo

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Tel. 370.871)
Convoy, trincea d'asfalto, con K. Kristofferson DR (VM 14)

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680)
Una moglie con G Rowlends - S

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128)
Fury, con K. Douglas DR (VM 18)

ARLECCHINO (Via Alabardieri, n. 70 - Tel. 416.731)
Elliot drago invisibile

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Tutto suo padre, con E. Montesano - SA

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Io tigro tu tigri, con P. Villaggio - SA

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134)
Grease

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa - Tel. 681.900)
Il dottor Zivago, con O. Sharif - DR

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)

FIAMMA (Via C. Poerio 46 - Telefono 416.988)
Un mercoledì da leone

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 Tel. 417.437)
Il vizietto (prima)

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483)

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
Pari e dispari, con B Spencer, Corleone
T. Hill - A

ODEON (Piazza Piedigrotta 12 - Telefono 667.360)
Pari e dispari, con B. Spencer, T Hill A

ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149)
Battaglia nella galassia, con D. Benedict - A

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572)
Eutanasia di un amore

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio Tel. 377.057)
Sinfonia d'autunno

ACANTO (Viale Augusto - Telefono 619.923)
La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)

ADRIANO (Tel. 313.005)
I 4 dell'oca selvaggia, con R. Burton - A

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
I 4 dell'oca selvaggia, con R. Burton - A

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583)
La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764)
Desideri erotici di Christine

ARISTON (Via Morghen 37 - Telefono 377.352)
Disavventure di un commissario di polizia, con P. Noiret e A. Girardot - SA

AVION (V.le degli Astronauti - Telefono 741.92.64)
Paperino e c. nel Far West - DA

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
I 4 dell'oca selvaggia. Ore 17,15 22,15, con R. Burton - A

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
L'artiglio mortale di Ta-Kang

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
Vedi «teatri»

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423)
6000 Km di paura, con M. Bozzuffi - A

GLORIA « A » (Via Arenaccia 250 Tel. 291.309)
La febbre del sabato sera, con J Travolta - DR (VM 14)

GLORIA « B »
Pugni feroci, con Lohdich - A

MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)
I giochi erotici di Cristina

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
Io tigro, tu tigri, egli tigra, con P. Villaggio SA

TITANUS (Corso Novara 37 - Telefono 268.122)
Casa dell'amore: la polizia interviene

ALTRE VISIONI

AMERICA (Via Tito Angini, n. 2 Tel. 248.982)
Nashville, di R. Altman - SA

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)
(Chiuso)

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 206.470)
Nero veneziano, con R. Cestiè - DR (VM 18)

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Per un pugno di dollari, con C. Eastwood - A

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222)
Il mio nome è nessuno, con H. Fonda - SA

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 Tel. 200.441)
Ispettore Karaté contro Anonima sequestri, con Chiao Chap - A

DOPOLAVORO PT (T. 321.339)
Gli scippatori

ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
(18,30 22,30)
I magnifici 7, con Y. Brynner - A

LA PERLA (Via Nuova Agnano 35 Tel. 760.17.12)
Isole nella corrente, con G. C. Scott - DR

MODERNISSIMO (V. Cisterno dell'Olio - Tel. 310.062)
(np)

PIERROT (Via A.C. De Meis 58 Tel. 756.78.02)
Il trapianto, con G. Giuffré - C (VM 14)

POSILLIPO (Via Posillipo, 68-A Tel. 769.47.41)
American Graffiti, con R. Dreyfuss - DR

QUADRIFOGLIO (V.le Cavalleggeri - Tel. 616.925)
L'ultimo guappo

VALENTINO (Via Risorgimento 63 - Tel. 767.85.58)
Heidi, con E M Singhammer - S

VITTORIA (Via M. Piscitelli, 8 Tel. 377.937)
L'insegnante va in collegio, con E. Fenech - C (VM 18)

IMMINENTE all'AUGUSTEO